

Sicilians of the past

Diodoro Siculo, un papà della Storia

La Storia, questa disciplina che ci fa conoscere guerre, rivoluzioni, imperatori, religioni, usi e costume di diversi popoli.

Questo gran tesoro per la cultura e l'istruzione ha avuto in Sicilia diversi padri le cui opere, ahimè, sono andate perdute.

Ne è rimasta soltanto una, forse la piu grande di tutte, quella di Diodoro Siculo, uomo di un genio è di una vitalità straordinaria.

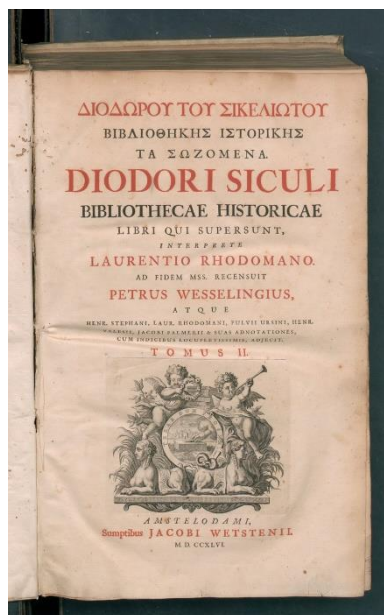
Nacque ad Agira, città arroccata su un colle al centro della Sicilia, 44 anni prima della venuta di Cristo, quando la Sicilia faceva parte dell'impero romano.

Chissà quante volte Diodoro ha passeggiato tra i tortuosi vicoli della sua città!

Chissà quante volte si è trovato a chiacchierare nell'acropoli, in cima ad Agira, dove oggi sono ruderi di un successivo castello!

Erano i tempi di Giulio Cesare.

Diodoro era di nobile famiglia e sin da giovane età fu mandato dai parenti a Roma, per studiare latino e giurisprudenza.



Non si puo non immaginarlo, a quei tempi, su una carrozza, a ridosso dei campi di grano, passare proprio da questa locanda a pochi passi da Agira, che io credo ci sia sempre stata, magari fermarsi a mangiare qualcosa ed andare alla volta di Katane, l'odierna Catania, dove una nave lo avrebbe portato verso Roma capitale.

Ma questo fu niente per Diodoro che diventò un gran viaggiatore, andando in Grecia, Egitto, Asia, Europa, Cartagine e chissà dove altro ancora.

Quando tornò decise che era il tempo di parlare dei suoi viaggi, dei suo incontri, delle sue conoscenze.

E si mise a scrivere un'opera monumentale, che lo occupò tutto il resto della sua vita: la Biblioteca Historica.

La scrisse in greco, la lingua che era in uso in Sicilia nonostante ai tempi di Diodoro l'isola fosse da poco passata ai Romani.

Partendo da prima della guerra di Troia, Diodoro arriva sino alle campagne di Giulio Cesare, nel 60 a.C.

Nella prefazione si augura che il suo lavoro serva a portare la conoscenza di tutti gli uomini la Storia che deve essere patrimonio di tutti.

Dei 40 libri che componevano la sua straordinaria fatica letteraria, ne sono giunti a noi poco meno della metà.

Ancora una volta l'immaginazione me lo fa vedere chino, sul suo tavolo in legno, con la candela accesa, il papiro e l'inchiostro, scrivere giorno e notte, notte e giorno.

Diodoro Siculo si crede sia morto a Roma all'età di 77 anni.

Testo ispirato da: Biografia degli uomini illustri di Sicilia di Giuseppe Emanuele Ortolani, 1817

